

Bettega in convalescenza



Roberto Bettega ha lasciato questa mattina alle 11,15 la clinica «Fornaca» di Torino dove era stato ricoverato il 18 gennaio scorso. Lo accompagnavano il medico sociale della Juventus, dottor La Neve, ed i genitori. Davanti all'uscita della clinica erano in attesa, sin dalle 7 di stamane una cinquantina di ragazzi che hanno acclamato il calciatore. Bettega, che appariva un po' ingrossato ed era sereno e sorridente, è salito sull'auto dei dottori. La Neve che, seguita da un'altra automobile, sulla quale hanno preso posto i genitori, si è diretta alla volta di Mestre. In Val Cisonè, dove il calciatore si tratterà per un periodo di convalescenza di durata imprevedibile. Nella foto: Bettega all'uscita della clinica.

Motta-Sercu al 2° posto distanziati di 144 punti

La coppia Gimondi-Renz trionfa alla «Sei Giorni»

Era la seconda volta che Felice vi partecipava (nel 1968 si piazzò secondo, insieme con Altig) Motta ha deluso e osserverà un periodo di riposo

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Felice Gimondi e Stigi Renz hanno vinto la dodicesima Sei Giorni ciclistica moderna di Milano. Per Gimondi è la prima vittoria in questa specialità, per Renz, un solido tedesco di 34 anni, la diciannovesima. Secondi, Sercu e Motta. La sfida Motta-Gimondi è terminata a favore di Felice che si è meritato la stima e l'amicizia di coloro che avrebbero voluto vederlo al vertice nel pannello, e sapete a chi alludiamo: a Bugdahl-Kemper. Ci sono 144 punti di differenza fra Gimondi e Motta, una differenza, un verdetto giusto, poiché Felice durante il carosello di 1648 chilometri parì a 6240 giri, percorsi in 55 ore e 10', media 28,822) ha lavorato di più e meglio di Gianni. Felice Gimondi è stato la bella sorpresa di questa Sei Giorni. La sua esibizione ha impressionato colleghi, tecnici e giornalisti per potenza, scioltezza e tenacia. Felice è un ciclista di Rudy Altig, si classificò secondo, e pur considerando che era alla prima

apparizione nel ruolo di selgornista, il suo comportamento è stato piuttosto a disdegnare. A cosa si deve il netto miglioramento? Parlare di esperienza sarebbe fuori luogo perché Motta ha fatto quattro anni per lanciarsi nuovamente in una manifestazione del genere, e di conseguenza pensiamo che i notevoli progressi siano da attribuire alle ottime, eccellenti condizioni fisiche del ciclista invernale 1972. Molti pensano che Bettega avrà una stagione coi fiocchi, noi, diamo tempo al tempo, non ci illudiamo con l'aria che tira (l'aria di Motta è un'aria di ricordo) che il campione della «Salvarani» viaggia verso i trentatré primavere, e tuttavia, ripassasi e riprenderà la pista. Motta, che nella settimana scorsa fra le mura della vecchia e decrepita arena milanese, abbiamo visto un ciclista superiore alle aspettative.

Gimondi disputerà il Giro del Levante in programma dal 1 al 5 marzo, dove incontrerà il suo vecchio avversario, il ciclista di voler nascondersi nel gruppo, di volersi allenare: sarà pronto per la Milano-Roma, un match difficile, ma che maggiormente lo attrae è la Parigi-Roubaix. Nei piani di Adorni c'è un Gimondi prettamente avventuroso, che si prepara da Giro e da Tour: discorso lontano, prematuro, e ad ogni modo attenzione ai passi falsi, attenzione a non riprendere gli impegni, altrimenti saranno più dolori che gioie. Il Giro del Levante, ad esempio, è un proprio indispensabile? Gimondi si lascerà tentare dalla presenza di Oceana?

Non è una Sei Giorni che può far testo, però Motta (risultato a parte) non è piaciuto come nei precedenti edizioni. È stato un Motta con preoccupanti momenti di flessione, un Motta che Alfredo Martini vuol capire da cima a fondo per poterlo aiutare. Motta, sbagliando, voleva andare al Giro di Sardegna: andrà invece a riposarsi e riprenderà con la Milano-Torino. La stagione è lunga e per rimanere a galla, Gianni non deve aver fretta, non deve commettere errori. Tornano per il ciclista di Seregno, ed era prevedibile, trattandosi dell'unico avvenimento ciclistico rimasto a Milano per intenderlo. Nel calendario si punta evidentemente ad un pareggio, perché si sa che il campo del Novara è «tabù» anche per le grandi (chiedere alla Ternana). Le speranze dei bianco-azzurri romani sono aumentate dopo che il giudice sportivo della Lega ha squalificato due giocatori del Novara: Unere e Benigni. La squadra piemontese perciò sarà costretta a schierare una formazione rimaneggiata. Se la Lazio schiererà una partita accorta ed intelligente non dovrebbe tornare a casa a mani vuote.

alla fatica e all'avventura degli acrobati della pista. Il tacuino dell'ultima riunione segnala anzitutto il successo di Card-Morbiato nella piccola Sei Giorni. Grazie alla protezione dei connazionali, la coppia italiana si impone con un giro sul bravissimo olandese Balk-Schuiten, quel giro conquistato nella fase d'avvio. I professionisti hanno un pomeriggio tranquillo. L'americana di venti chilometri (vinta da Beghetto-Chemello) dice poco o niente. Alla ripartenza pubblica in un'occasione. Nel sottoragno hanno bislacciato Zandeghi e Motta. La finale dell'eliminazione è di Gilmore e oculo al «round» decisivo all'americana gigante che ci dà la classifica finale. È un'amicizia lunga, estenuante, un voltagliere, un rincorrere che dura un'ora abbondante. Attaccano Sercu-Motta, rispondendo quando il filo diventa alla finestra Bugdahl-Kemper,

attivo, brillante, spavaldo il Gimondi che marca e si stempera, e pertanto nessun colpo di scena sul tabellone. Un brivido a pochi giri dalla conclusione, è la mano di Gimondi che non investe Motta, si appoggia alla schiena del rivale, poi la volata, l'ultimissima. Felice Gimondi e Stigi Renz sul cofano rosso della macchina del trionfo.

Gino Sala

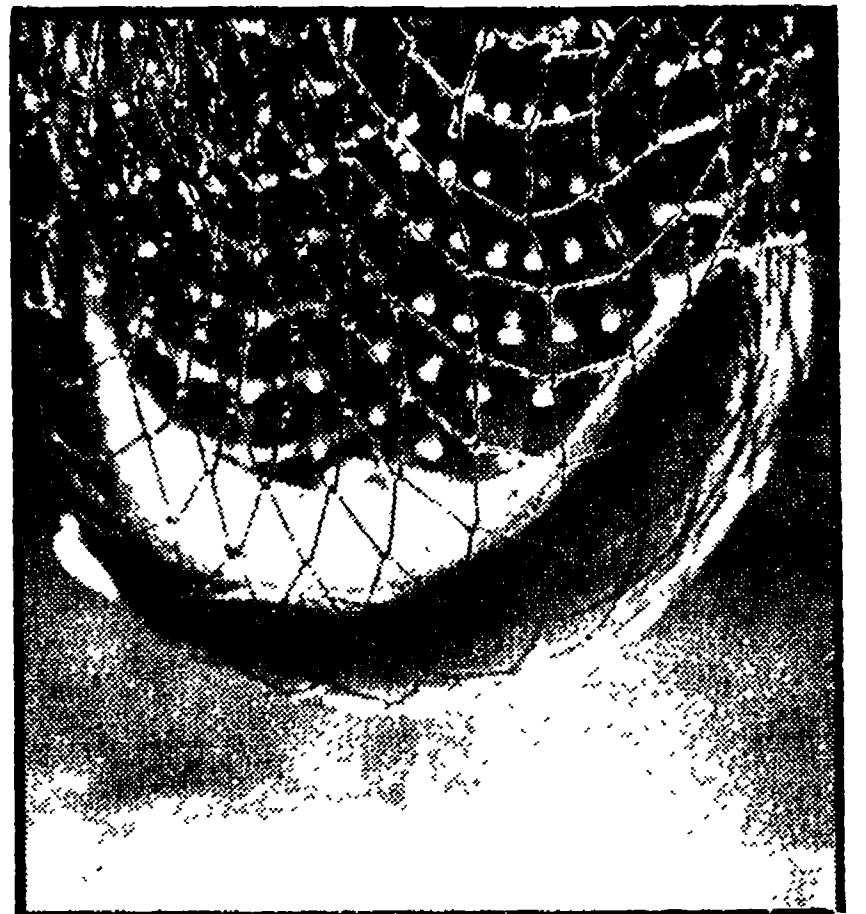
Classifica finale

- 1) Gimondi-Renz 525 punti; 2) Motta-Sercu 381; 3) Rancati-Van Lancker 479; 4) Bugdahl-Kemper 137; 5) Schuiten-Leevestin 207; 6) 2 a giri; 6) Duvdam-Salm 176; 7) Ritter-Stevens 174; 8) Goulan-Verschuere 134; 9) 2 a giri; 9) Goulan-Verschuere 134; 9) 2 a giri.



La «piaga» degli inquinamenti

Domenica si apre la pesca alla trota



La preda è nel quadino: il momento tanto atteso dal pescatore è arrivato. Simile emozione la auguriamo anche a tutti coloro che domenica faranno l'aperlura alla trota.

«Sentì un lungo strappo. Nick tirò e la canna diventò viva, si piegò in due, col filo pericolosamente teso. Nick sapeva in che momento la lenza poteva spezzarsi per l'aumento della tensione e mollò filo. Mentre Nick cercava di tirare la lenza aumentò improvvisamente e una grossa trota saltò fuori dall'acqua. Vedendo il salto Nick abbassò l'estremità della canna. Ma sentì, mentre l'abbassava, che la tensione era troppo forte. Logicamente la lenza si rompede. Non c'era da sbagliarsi quando il filo diventò rigido e asciutto».

Poi improvvisamente si allentò. Con la bocca secca e il cuore in gola Nick ritrò il filo facendo girare il rocchetto. Non aveva mai visto una trota così grossa. Aveva un tal peso, una forza ed una forza tale che non si poteva frenare mentre saltava. Pareva grossa come un salmone. A Nick tremava la mano mentre cercava di tenere il filo. L'emozione era stata troppo forte. Egli si sentì vagamente a disagio, come se avesse coperto di metterci seduto. La lenza s'era rotta davvero attaccato l'amo».

Così il vecchio Hemingway descriveva, in uno dei suoi racconti, il grande fiume della sua vita, il fiume che era il suo. La trota, il pescatore, e una trota di rilevante mole. Sarà difficile che all'apertura, che avverrà fra due giorni (all'alba di domenica 27 febbraio), voi possiate provare le stesse sensazioni del vecchio Nick. Ma se siete di simile mole se ne vedono e catturano raramente nelle nostre acque, ma non è detto che a qualcuno non si accada proprio all'apertura».

Certo se Hemingway fosse vissuto ai giorni nostri, gli inquinamenti delle acque, i marcischi, e avrebbe scritto ben altre cose che non il suo racconto sul pescatore Nick. Certo, la trota è un pesce di acqua dolce, ma non è detto che a qualcuno non si accada proprio all'apertura».

Giuliano Antognoli

Dove, quando, come

Dove

La trota fario è diffusa in tutta la nostra penisola, ma è più comune nelle acque fredde che oscillano fra i 6 e i 17 gradi. La trota fario è un pesce di acqua dolce, ma non è detto che a qualcuno non si accada proprio all'apertura».

Quando

Si può pescare praticamente tutto l'anno, ma il momento migliore è in primavera, quando le acque si sciolgono e la trota si muove.

Come

Le tecniche di pesca applicabili al salmone sono molto diverse da quelle applicabili alla trota. La trota è un pesce di acqua dolce, ma non è detto che a qualcuno non si accada proprio all'apertura».

mente fino a 2 grammi; possono essere il tipo pescolino o imbecille, o anche il tipo «cuccini» preferire i cuccini del tipo ondulato. Altre specie artificiali sono le «dovoni» e i «pesci» di plastica. La tecnica del lancio può essere usata anche col pesce vivo o morto.

Proposta di legge annunciata dall'ENARS-Caccia

L'ENARS-Caccia ha annunciato la prossima presentazione alle Camere di una proposta di legge sulla fiscalizzazione dell'assicurazione obbligatoria dei cacciatori. L'iniziativa è stata comunicata dall'ENARS-Caccia - si inquadra nel piano predisposto dall'ENARS-Caccia per giungere ad un accordo di tutte le Associazioni venatorie per una nuova legge che abbia come base di dibattito la proposta 1322. (Il progetto di legge 1322, come è noto, è stato elaborato dall'ARCI-Caccia e presentato al Senato da 81 senatori della sinistra).

Il portiere sicuro in campo, il terzino prova oggi

Ginulfi e Scaratti migliorano. Già incassati circa 130 milioni

La Lazio parte oggi per Busto Arsizio e domenica si porterà a Novara - Confermata la squadra che pareggiò con la Ternana - Squalificati Unere e Benigni, i piemontesi saranno in formazione rimaneggiata

Tutto esaurito all'Olimpico per Roma-Juventus. Ieri mattina sono state vendute (meglio sono andate a ruba) le ultime 600 «Monte Mario» ancora disponibili: poiché le Tevere (numerata e non erano già state tutte vendute, ieri

sera in sede erano rimasti solo 4.500 biglietti di curva che verranno messi in vendita oggi presso i botteghini dell'Olimpico (e si prevede che verranno esauriti in poche ore). Non ci sono scorte di biglietti da mettere in vendita la mattina della partita all'Olimpico: chi non ha biglietto quindi è inutile che vada allo stadio, a meno che non sia disposto a finire nelle mani dei «bagarini» (che pare abbiano programmato affari d'oro).

Intanto si può già dire che l'incasso, lira più lira meno si aggira sui 130 milioni. È un incasso record, che batte il precedente, di 126 milioni stabilito nella stagione 1968-69 in occasione dell'incontro Roma-Napoli all'Olimpico.

Fassando alle due squadre c'è da dire subito che ieri mattina alla Roma si era diffuso un certo allarme per un indolenzimento muscolare che aveva costretto Ginulfi ad abbandonare gli allenamenti. Per fortuna però già in serata l'indolenzimento era molto diminuito e si crede che entro oggi il portiere sarà sicuramente in buone condizioni.

Intanto anche Scaratti è notevolmente migliorato, tanto che potrebbe essere anche disponibile (per lo meno come tredicesimo) per domenica.

Una decisione probabilmente si avrà oggi quando Herrera sottoporrà il terzino ad un ultimo e test di resistenza che comunque Scaratti non dovrebbe poter appiattare ad una maglia di titolare ma solo al posto in panchina nel migliore dei casi.

Per quanto riguarda la Juventus, Vycpalek ancora non può varare la formazione perché è in dubbio circa Marchetti il difensore che si è infortunato nella partita tra gli Under 21 dell'Italia e della Jugoslavia. Ancora ieri Marchetti accusava un forte dolore alla gamba: oggi verrà sottoposto ad un ultimo provino ed in caso di risposta negativo al suo posto subentrerebbe Roveda.

E passiamo alla Lazio. Conclusa la preparazione la squadra allenata da Maestrelli si appresta a lasciare il ritiro di Palestrina per partire oggi alla volta di Busto Arsizio, da dove, poi, domenica, si porterà a Novara.

La Lazio parte oggi per Busto Arsizio e domenica si porterà a Novara - Confermata la squadra che pareggiò con la Ternana - Squalificati Unere e Benigni, i piemontesi saranno in formazione rimaneggiata

Sci: Thoeni in gara a Crystal Mountain

CRYSTAL MOUNTAIN, 24. Quattro discese, due femminili e due maschili, e uno slalom femminile costituiscono il programma del concorso internazionale di sci alpino di Crystal Falace che si disputerà da domani a domenica prossima. Sono tutte prove valevoli per la Coppa del Mondo e avranno il carattere di una rivincita dei recenti Giochi Olimpici di Sapporo. I protagonisti saranno i campioni olimpionici delle specialità, lo svizzero Bernhard Russi (discesa), la sua connazionale Marie Therese Nadig (discesa) e la statunitense Barbara Cochran (slalom), che dovranno respingere gli attacchi dei battuti a Sapporo.

Prima del concorso di Crystal Mountain, che segue quello di Banff (Canada), il francese Jean Noel Augert guida la classifica della Coppa del Mondo maschile con 114 punti davanti al suo connazionale Henri Duvillard (97), al polacco Andrzej Bachleda (90), all'austriaco Karl Schranz (83), che peraltro ha abbandonato la competizione, all'italiano Gustavo Thoeni (82), vincitore della scorsa edizione della Coppa

Passando alle due squadre c'è da dire subito che ieri mattina alla Roma si era diffuso un certo allarme per un indolenzimento muscolare che aveva costretto Ginulfi ad abbandonare gli allenamenti. Per fortuna però già in serata l'indolenzimento era molto diminuito e si crede che entro oggi il portiere sarà sicuramente in buone condizioni.

Intanto anche Scaratti è notevolmente migliorato, tanto che potrebbe essere anche disponibile (per lo meno come tredicesimo) per domenica.

Una decisione probabilmente si avrà oggi quando Herrera sottoporrà il terzino ad un ultimo e test di resistenza che comunque Scaratti non dovrebbe poter appiattare ad una maglia di titolare ma solo al posto in panchina nel migliore dei casi.

Per quanto riguarda la Juventus, Vycpalek ancora non può varare la formazione perché è in dubbio circa Marchetti il difensore che si è infortunato nella partita tra gli Under 21 dell'Italia e della Jugoslavia. Ancora ieri Marchetti accusava un forte dolore alla gamba: oggi verrà sottoposto ad un ultimo provino ed in caso di risposta negativo al suo posto subentrerebbe Roveda.

E passiamo alla Lazio. Conclusa la preparazione la squadra allenata da Maestrelli si appresta a lasciare il ritiro di Palestrina per partire oggi alla volta di Busto Arsizio, da dove, poi, domenica, si porterà a Novara.

La Lazio parte oggi per Busto Arsizio e domenica si porterà a Novara - Confermata la squadra che pareggiò con la Ternana - Squalificati Unere e Benigni, i piemontesi saranno in formazione rimaneggiata

La Lazio parte oggi per Busto Arsizio e domenica si porterà a Novara - Confermata la squadra che pareggiò con la Ternana - Squalificati Unere e Benigni, i piemontesi saranno in formazione rimaneggiata

È uscito il n. 1 gennaio 1972 di

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE
PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

Progressi per la sicurezza collettiva in Europa (di V. Pessi)

Urge una giusta soluzione politica per l'Irlanda del nord (Labour month'y)

LA CRISI DEL DOLLARO E I PROCESSI DI INTEGRAZIONE ECONOMICA (articoli di P. Joye e M. Maksimova)

Un programma di governo democratico di unione popolare presentato dai comunisti francesi (Cahiers du communisme)

Scienza e cultura nella risoluzione del congresso del POUP

L'UNIVERSITÀ AMERICANA autonomia e big-business (La nouvelle critique)

ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una stampa a 6 colori di ENNIO CALABRIA (Einstein)

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14185, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da incassare a «Nuova Rivista Internazionale», Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

Dopo la bella prestazione agli indoor di Genova

Fiasconaro speranza azzurra per gli «europei» di atletica

Dal nostro inviato

GENOVA, 24. Prima osservazione, importante ma non troppo entusiasta: i nostri atleti italiani «indoor» che, come è di quegli anni precedenti, hanno avuto luogo nel capoluogo genovese, sono stati in grado di palazzina della Fiera a Genova: il pubblico li ha guardati con interesse e curiosità, ma non con entusiasmo.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

In avvertire bisognerà ridurre tale numero, alzando alquanto i limiti di partecipazione. Non si può pensare che si tratti di un «indoor» con regole particolarmente diverse da quelle dell'atletica all'aperto. È la sua sublimazione, non una manifestazione di massa. C'erano più partecipanti a questi 60 metri, che al «cross lungo» di 200 metri, con i metri del trofeo delle regioni.

L'agonismo è stato a prova di bomba. Alcuni atleti dovevano correre a ritmo, altri a ritmo libero. Questo è stato senz'altro un altro dei lati positivi delle due giornate genovesi. Tecnicamente il miglior acquisto dei campionati è stato l'ottimo Marcello Fiasconaro, 40'4, nuovo primato europeo, su una pista, sta pure in lontananza, di 140 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Il recente 45'4 sulle 440 ottenuto all'astrodromo di Houston godeva dell'enorme vantaggio di una pista dello sviluppo di 400 metri. Il nostro atleta, invece, si è trovato a correre su una pista di 200 metri, la dicono lunga sulla sua attuale efficienza.

Oggi con 14 cavalli ai nastri di partenza

LA «TRIS» ALLE CAPANNELLE

L'ippodromo delle Capannelle ospita una Tris di grande interesse che unisce alla buona qualità dei partecipanti e al soddisfacente numero di partenze una riuscita per il campo definitivo. Premio Quadrifoglio (handicap ad invito) - L. 3.500.000 (5 a. 1000 metri): 1) Garisco (61, C. Ferrari 9); 2) Eusebio (60, Dettori 5); 3) Salsasso (55, B. Agrifoglio 12); 4) Marsabit (53 1/2 G. Pisa 1); 5) Masnaro (53 E. Manzanelli 13); 6) Umberto Ubaldi (53 C. Marinelli 11); 7) Calvello (52 1/2 Festini 4); 8) Diamante (52 1/2 M. Masini 6); 9) Paulista (51 L. Bietolini 8); 10) Arabesco (48 1/2 R. Minini 2); 11) Pin Wood (45 D. Pin 2); 12) Pin Wood (45 D. Pin 2); 13) Pin Wood (45 D. Pin 2); 14) Pin Wood (45 D. Pin 2); 15) Pin Wood (45 D. Pin 2).

Paulista ha corso con onore al rientro e apra molto ben sicuti. Nonstante per sensibile pericolo di infortunio, Garisco ha corso pesante. Serie possibilità. Arabesco, che ha corso con onore, ha emerso, ma non ha potuto tenere il passo e una sua eventuale inclusione nel gruppo è da ritenere esclusa. Emilio non ha purtroppo potuto correre bene. Fizzis, in caso di terreno non troppo faticoso potrebbe aspirare a una buona posizione. Pin Wood: la sua migliore forma è ormai lontana e, nonostante il «pezzo», non è facile concedergli la possibilità di rilievo. Sol Marina appare un po' chiuso nella compagnia. In conclusione la rosa del preferito comprende i numeri 1, Umberto Ubaldi (6), Marsabit (4) e Arabesco (10).

Paulista ha corso con onore al rientro e apra molto ben sicuti. Nonstante per sensibile pericolo di infortunio, Garisco ha corso pesante. Serie possibilità. Arabesco, che ha corso con onore, ha emerso, ma non ha potuto tenere il passo e una sua eventuale inclusione nel gruppo è da ritenere esclusa. Emilio non ha purtroppo potuto correre bene. Fizzis, in caso di terreno non troppo faticoso potrebbe aspirare a una buona posizione. Pin Wood: la sua migliore forma è ormai lontana e, nonostante il «pezzo», non è facile concedergli la possibilità di rilievo. Sol Marina appare un po' chiuso nella compagnia. In conclusione la rosa del preferito comprende i numeri 1, Umberto Ubaldi (6), Marsabit (4) e Arabesco (10).

Bruno Bonomelli